

Ordini del Giorno approvati dalla Commissione Politica

- 1) Contro le violenze di genere e contro il decreto Pillon (1 e 4)
- 2) Contro il razzismo e il fascismo (2, 9 e 24)
- 3) Autonomia differenziata (3,7 e 16)
- 4) Valorizzazione del ruolo del personale educativo
- 5) INAIL, ANPAL, ISIN (riformulato): salvaguardia specificità settoriali della Ricerca
- 6) Lavoro precario (10, 17, 18 e 22)
- 7) Test nazionali standardizzati (Accolto e riformulato 13)
- 8) Settori privati della conoscenza (15 accolto a maggioranza)
- 9) Lavoro all'estero (19)
- 10) Policlinici Universitari (20)
- 11) Tavolo permanente per le politiche sulla ricerca
- 12) Destinazione del fondo per la valorizzazione dei docenti scuola (25)

NON ASSUNTO : adesione allo sciopero del 8 marzo 2019

NON ASSUNTO : solidarietà ai gilet gialli

NON ASSUNTO: Su rinnovo dei contratti

INAMMISSIBILE: su Alternanza scuola lavoro già presente nei documenti congressuali

RITIRATO: ENEA (21)

Ordine del giorno contro la violenza di genere/attacco legge 194/DDL Pillon

Il Congresso nazionale della Flc Cgil denuncia i continui e ripetuti episodi che vedono molte, troppe donne, vittime di violenze verbali, fisiche e psicologiche, che ne compromettono la libertà e la dignità, fino a spezzarne la vita.

Si tratta di fenomeni che non hanno confini sociali né etnici perché appartengono a una cultura trasversale che si fonda sulla volontà di predominio maschile e sulla mentalità patriarcale.

In questo contesto si collocano i ripetuti attacchi alla legge 194, alla genitorialità nelle unioni civili e il DDL Pillon.

Si tratta di un'azione inaccettabile contro la libertà e l'autodeterminazione delle donne.

Dulcis in fundo la recente proposta di rendere facoltativa l'astensione obbligatoria fino al nono mese.

La Flc Cgil si impegna a rilanciare una discussione con le lavoratrici e i lavoratori sulle questioni della violenza nelle sue declinazioni nel mondo del lavoro (precarietà, salario, dimissioni in bianco, maggiore ricattabilità), partecipando attivamente ai movimenti contro la violenza e la discriminazione di genere, in difesa dei diritti civili. Per questi motivi l'assemblea congressuale impegna la Flc Cgil affinché si mobiliti per il ritiro immediato del disegno di legge Pillon, e il ritiro di qualsiasi mozione o delibera che attacchi la legge 194 nella sua integralità.

Se non saranno assunte queste decisioni, l'assemblea impegna, inoltre, la Flc Cgil a coinvolgere tutte le associazioni impegnate sul territorio e ad avviare ogni forma di mobilitazione a tutela, sostegno e per la piena applicazione di tutte le norme sui diritti civili del nostro Paese che sono state rivendicate e conquistate, principalmente, per merito della partecipazione e della mobilitazione delle donne.

Ordine del giorno contro il razzismo e il fascismo



Monfalcone, Genova-Multedo, Lodi, Bari e tanti altri episodi che neppure appaiono sempre sulla stampa sono il segno di un sentimento di intolleranza sempre più diffuso, che, alimentata da una crisi economica lunga e mal gestita dai governi che si sono succeduti, mette in contrapposizione i poveri e i più poveri.

In questo clima, l'intolleranza si trasforma diventando razzismo e sessismo e su queste basi si innesta la ripresa del fascismo.

Siamo fortemente preoccupati per i ripetuti episodi di aggressività, verbale, fisica e politica che colpiscono le parti più svantaggiate della società, a cominciare dai migranti e da coloro che operano quotidianamente per una società solidale e inclusiva. Siamo inoltre indignati per il clima giustificazionista che sposta le colpe dai carnefici alle vittime, creando di fatto modalità di azione e di pensiero di tipo fascista. Per questi motivi riteniamo che sia importante mai come oggi rivendicare l'antifascismo dell'Italia tutta, sancito dalla nostra Costituzione, dai cui principi possiamo ripartire per ricostruire la nostra società dopo anni lunghi e difficili.

Ma per farlo c'è bisogno di tutti. Tutti devono contribuire secondo i valori scritti nella nostra Costituzione, che non riteniamo superati e neppure invecchiati.

Il Decreto Sicurezza Salvini del Governo Cinque Stelle - Lega, convertito in Legge dal Parlamento, è un duro attacco ai diritti democratici di tutti i cittadini e in modo particolare dei richiedenti asilo, in quanto rende più insicuri tutte e tutti e in particolare le donne e gli uomini migranti. Un decreto profondamente ingiusto, in molti suoi punti incostituzionale, che crea immediatamente danni culturali e politici,

Da parte del Governo non v'è nessuna volontà di avviare politiche di accoglienza delle migranti nè di stanziare fondi e fare investimenti. Al contrario, con quella legge si vogliono relegare queste persone alla clandestinità, aumentandone le occasioni di sfruttamento e accentuando la conflittualità e la competizione tra autoctoni poveri e migranti privi di ogni diritto.

L'eliminazione della protezione umanitaria costringe, infatti, alla clandestinità queste donne e questi uomini e li priva di un importante strumento per rivendicare i propri diritti, rende più difficile rinnovare il permesso di soggiorno, aumentando lo sfruttamento lavorativo delle migranti e dei migranti e quindi di tutte/i le lavoratrici e i lavoratori. Viene stravolto il sistema sprar di accoglienza diffusa che ha il suo punto più alto nell'esperienza di Riace, condotta dal suo sindaco Mimmo Lucano, al quale esprimiamo per questo la nostra piena solidarietà e vicinanza.

Tutti devono poter esprimere liberamente le loro idee, i loro pensieri e devono poter professare liberamente la loro religione in un paese in cui la Costituzione e i suoi valori continuano ad essere il riferimento per ogni azione dei singoli e delle istituzioni. Per questo la scuola deve continuare ad essere luogo di accoglienza, di inclusione e di integrazione. Le future cittadine e i futuri cittadini devono poter vivere senza timore di essere aggredite/i, emarginate/i, derise/i.

Riteniamo che centrali oggi siano i temi dell'accoglienza, delle diversità, dei diritti civili e dei diritti sociali, da approfondire insieme alle istituzioni culturali con le quali collaboriamo continuamente. Proponiamo, ad esempio, concorsi, borse di studio, pubblicazioni, corsi di formazione per docenti e campagne di sensibilizzazione sui temi dell'antifascismo contro le discriminazioni e per l'inclusione.

In questo contesto la FLC CGIL auspica che nel nostro Paese tutte e tutti abbiano sempre accoglienza e cittadinanza e invita tutte le istituzioni scolastiche, in tutte le loro componenti e anche con delibere degli organi collegiali, a ribadire con chiarezza che le nostre scuole sono antirazziste, antisessiste ed antifasciste

Nell'esprimere solidarietà al sindaco di Lampedusa, la FLC CGIL rilancia la proposta fatta alla Unione Europea di istituire per il 3 ottobre la Giornata Europea in memoria delle vittime dell'immigrazione, gesto dal grande valore simbolico e culturale per condividere ciò che ogni anno, da cinque anni, Lampedusa ricorda proprio di fronte la Porta d'Europa e propone di avviare una campagna per l'abolizione del Decreto Salvini e di tutte le leggi discriminatorie per i migranti, come la Bossi Fini, rilanciando anche nel suo interno un confronto tra le iscritte e gli iscritti.

La FLC CGIL ha visto con favore la nascita di un importante movimento per la solidarietà e l'accoglienza con la manifestazione del 10 novembre 2018 a Roma, convocata dall'appello "Indivisibili" e parteciperà insieme alle forze politiche e sociali che hanno sottoscritto quell'appello, alle iniziative future e alla costituzione di un Forum contro il razzismo e l'esclusione sociale.

ODG AUTONOMIA DIFFERENZIATA

L'istruzione è un diritto costituzionale indisponibile, un diritto di cittadinanza che già oggi si esercita nel nostro Paese con enormi differenze tra territori e territori: il nostro obiettivo oggi dovrebbe essere quello di cancellare tali differenze, non di aumentarle.

Sull'autonomia differenziata è stata richiesta una delega al governo sulle materie dell'istruzione con il rischio concreto che il parlamento sia esautorato dal dibattito.

Con la riforma del Titolo V sono stati introdotti i concetti di LEP e di LEA, i livelli delle prestazioni sociali e assistenziali. In relazione all'istruzione essi non sono mai stati declinati, mentre nel settore della sanità, dove sono stati definiti, non sono riusciti a garantire prestazioni omogenee in tutto il Paese.

Pertanto pensare oggi che la scuola italiana debba andare nella direzione della regionalizzazione è sbagliato e antistorico: la scuola della Costituzione è e deve rimanere unica, laica e nazionale.

Il Congresso nazionale della FLC CGIL ribadisce l'impegno a difendere il sistema formativo pubblico e nazionale, esprime la più ferma contrarietà al processo in corso di generalizzazione delle autonomie differenziate nei settori educativi e formativi innescato da diverse regioni e rilanciato dalla recente nota di accompagnamento al DEF e si impegna a contrastare radicalmente le ipotesi di autonomia differenziata ed ogni pratica contrattuale ad essa collegata.

ORDINE DEL GIORNO

Valorizzazione del ruolo del personale educativo e dei convitti, semiconvitti ed educandati all'interno del sistema scolastico e della comunità educante

I Convitti nazionali, gli Educandanti e i Convitti Annessi alle scuole superiori concorrono, anche mediante la residenzialità, all'attuazione del diritto allo studio soprattutto a quelle fasce della cittadinanza con problematiche sociali e ad aree geografiche disagiate. Infatti, la caratteristica peculiare di queste istituzioni educative è quella di poter offrire soluzioni appropriate e di qualità alle domande provenienti da realtà diversificate e all'esigenza comune a più famiglie di dover affidare i propri figli ad una struttura che non sovrintenda solo ed esclusivamente all'istruzione, ma curi gli aspetti di una crescita armoniosa e globale. Ed è proprio il personale educativo che si prende cura giorno e notte, festivi compresi, di questi aspetti.

Purtroppo a questa importanza educativa e sociale svolta nella quotidianità del lavoro del personale educativo non è dato il giusto riscontro nelle attuali politiche scolastiche.

Riteniamo urgenti interventi normativi e contrattuali volti a valorizzare i Convitti nazionali statali ed i convitti annessi, nonché gli educandati, come realtà formative socialmente significative nel panorama scolastico nazionale. In quest'ottica va rivalutata la figura del ruolo del personale educativo statale, parte integrante ed attiva della Comunità educante.

Tali interventi possono essere così riassunti:

- **la stabilizzazione ed il potenziamento degli organici anche attraverso la modifica dei parametri restrittivi fissati dal DPR 81/2009:** la categoria subisce ancora il blocco degli organici nonostante la popolazione di alunni convittori e semiconvittori sia in notevole aumento: manca inoltre un adeguamento dell'organico generando un impatto negativo che mina la sopravvivenza degli istituti educativi; di pari passo occorre ridefinire la determinazione degli organici per mettere le istituzioni educative in condizioni di rispondere alla complessa domanda dell'utenza e superare le attuali rigidità di utilizzo del personale maschile e femminile;
- **L'adeguamento del sistema di reclutamento** a quello delle altre classi di concorso prevedendo come titolo d'accesso la Laurea e non più il diploma d'istruzione secondaria; altresì, bisogna avviare la procedura per l'indizione di un nuovo concorso, l'ultimo risale al 2000;
- **Una chiara definizione dell'orario di lavoro che risponda all'esigenza concrete della categoria riguardante i turni notturni** che chiarisca la non applicabilità nei Convitti del DLGS 66/03;
- **Il riconoscimento del ruolo e funzioni dell'educatore nelle attività collegiali** e realizzare il loro pieno coinvolgimento nei percorsi decisionali del PTOF;
- **una riforma del profilo educatore che preveda l'attivazione di posti di "educatori di sostegno"** per promuovere i processi di inclusione, socializzazione, integrazione, crescita umana, civile e culturale degli alunni disabili che frequentano il convitto ed il semiconvitto, in modo da garantire il supporto adeguato a ciascuna fase dell'attività curricolari: è necessaria l'introduzione di un profilo professionale con competenze specifiche a garanzia degli alunni tutelati dalla legge 104/92 anche durante le attività convittuali e semiconvittuali;
- **L'attribuzione della Carta del docente**, ribadita da una sentenza del CdS, ma ancora non riconosciuta dal MIUR, al pari dei docenti;
- **Una riforma ordinamentale** che regola la governance dei Convitti, Educandati e scuole speciali, tale da superare le norme di riferimento riguardanti i poteri dell'attuale c.d.a. e di tutte le disposizioni derivanti dai Regi Decreti del 25 in materia di gestione degli Istituti educativi.

La FLC CGIL ha intrapreso da anni un percorso di coinvolgimento della categoria a partire dal convegno nazionale svoltosi ad Arezzo nell'ottobre del 2016 e attraverso l'attivazione di Focus Nazionali.

Il IV Congresso attraverso l'assunzione di questo ordine del giorno impegna i futuri organismi statutari e la futura segreteria nazionale perché inseriscano gli obiettivi sopra indicati come punti importanti delle politiche rivendicative del nostro sindacato e della prossima piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro rafforzando, consolidando, potenziando e condividendo il percorso fin qui tracciato con le lavoratrici ed i lavoratori dei convitti, semiconvitti ed educandati.

Walter
Emanuele
Michele F. F.
Roberto G.
Renzo
H. Pich
W. B. B.
A. B.
P. C.
A. R.

Stefano L.
D. V. M.
S. F.
M. S.
S. F.
R. B.
S. J.
C. P.
S. F.
M. V.
S. F.
J. H.
M. S.
A. S.

Ordine del giorno su Inail, Anpal, Isin.

Il congresso nazionale della FLC CGIL, preso atto dei processi di riordino che hanno interessato alcuni Enti Pubblici di Ricerca e che hanno comportato:

- l'accorpamento dell'Ente presso altre pubbliche amministrazioni afferenti ad altri comparti contrattuali, come nel caso dell'ex- ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del lavoro) confluito nell'INAIL;
- o l'accorpamento di parte di un Ente presso altra pubblica amministrazione afferente ad altro comparto contrattuale, come nel caso dell'ex ISFOL (ora INAPP – Istituto Nazionale per le Analisi delle Politiche Pubbliche) in ANPAL;
- o la nascita per "gemmazione" di un Ente da un altro Ente di Ricerca, come nel caso dell'ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione) che si costituisce per trasferimento di strutture e di personale dall'ISPRA, oltrechè da altre amministrazioni per processi volontari di mobilità.

In considerazione del fatto che il personale interessato dai tali processi, nella nuova collocazione non ha subito trasformazioni sul versante dell'autonomia della ricerca e delle competenze tecnico scientifiche trasferite al nuovo soggetto istituzionale e preso atto della necessità di non ridurre il perimetro della ricerca pubblica in Italia, di non disperderne il patrimonio tecnico scientifico e di salvaguardarne l'autonomia anche all'interno dei nuovi Enti.

Impegna la FLC CGIL ad assumere tutte le iniziative necessarie, anche sul versante delle modifiche normative, atte a salvaguardare le specificità sopra richiamate sotto il profilo contrattuale. Pertanto, al personale sopra richiamato dovrà continuare ad applicarsi in via strutturale il CCNL Istruzione & Ricerca, anche nel caso in cui il nuovo soggetto sia stato collocato in altro comparto contrattuale.

La FLC CGIL, in occasione dell'apertura delle trattative per la sottoscrizione del nuovo CCNQ, per la definizione dei nuovi comparti di contrattazione del pubblico impiego, sosterrà l'applicazione del CCNL Istruzione & Ricerca ai lavoratori interessati dai processi di riordino sopra richiamati.

ODG INCLUSIVITA' DEI PRECARI DELLA CONOSCENZA

IL IV Congresso Nazionale dell'FLC CGIL

tenuto conto del Dlgs 75/2017 art. 20 comma 1 e 2 che definisce i criteri per le procedure di stabilizzazione nella PA;

vista la Mobilitazione in quest'autunno di oltre 15 sedi universitarie nel quadro della Campagna "Stesso Lavoro. Stessi Diritti. Perché Noi NO?";

impegna l'Organizzazione a tutti i livelli a promuovere le procedure di reclutamento e di stabilizzazione in base al requisito dei tre anni di lavoro negli ultimi otto, al fine di consentire l'assorbimento di tutto il personale precario del Comparto Istruzione e Ricerca e che preveda una unica tipologia di contratto di ricercatore a tempo determinato che, nell'ambito delle risorse programmate, alla scadenza si trasforma in contratto a tempo indeterminato in caso di esito positivo della valutazione effettuata nell'ultimo anno.

Impegna l'Organizzazione a tutti i livelli a costruire nei primi mesi del 2019 assemblee con tutte le figure del precariato universitario al fine di estendere diritti e tutele e la sindacalizzazione in tutto il territorio nazionale.

A tal fine, ricordando che la sola forma contrattuale legittima per il lavoro non occasionale è quella subordinata per il quale vale il diritto all'autotutela sindacale di cui all'art. 39 della Costituzione, impegna l'Organizzazione a battersi per il riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva e all'effettività della rappresentanza sindacale, compresa la RSU, attraverso lo strumento contrattuale prevedendo già nella Piattaforma del Rinnovo del CCNL "Istruzione e Ricerca" 2019/2021 l'inclusione di tutte le forme di precariato esistenti nel campo di applicazione del Contratto, considerando l'intera filiera (enti strumentali e appalti) ed anche attraverso l'intervento legislativo.

Va garantita l'effettiva rappresentanza negli organismi di governo dei nostri settori prevedendo mandati congrui rispetto alla durata dei contratti e, negli Atenei, il diritto di concorrere all'elezione del Rettore del voto pieno per i tempi determinati e voto ponderato per quanto concerne i parasubordinati della conoscenza.

Odg sull'eliminazione delle prove standardizzate e per il rilancio della scuola dei saperi

Il Congresso nazionale della FLC impegna il sindacato per l'eliminazione della somministrazione delle prove standardizzate (ad es. prove INVALSI) agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Chiediamo che la scuola rimetta al centro del proprio lavoro la conoscenza, i saperi sui quali costruire ed esercitare la funzione docente. È attorno ai processi di apprendimento, alla capacità critica di selezione e utilizzo dei saperi che vanno articolate le attività di analisi e valutazione delle attività scolastiche. Tali attività vanno riservate agli insegnanti e vanno esercitate in maniera collegiale, senza finalità di discriminazione lavorativa o penalizzazione salariale. La retorica costruita attorno alla "scuola delle competenze", alla centralità del saper fare a discapito della conoscenza pura, libera, costituisce un limite all'esercizio della libertà di insegnamento e, soprattutto, appiattisce le attività didattiche su obiettivi minimi, apparentemente coerenti con le necessità del futuro mercato del lavoro.

Contestiamo l'elemento censuario della somministrazione di prove costose e che non hanno ricadute in termini di miglioramento complessivo del sistema scolastico. Consideriamo importante ricondurre i tempi dell'apprendimento alle necessità del singolo alunno, della singola classe, del singolo contesto. Consideriamo imprescindibile il contesto e le finalità in cui opera ogni singolo docente. Consideriamo necessario il confronto e la valorizzazione delle buone prassi attuate dai vari insegnanti nelle varie realtà al fine di socializzare metodi, strategie, finalità della funzione docente. Una valorizzazione nelle differenze per la crescita complessiva del sistema educativo. Una valorizzazione orizzontale capace di stimolare – e non giudicare – il personale e le attività possibili nella scuola democratica.

~~Bozza~~ Ordine del giorno del congresso su lavoro all'estero

Il congresso nazionale della FLC CGIL conferma e ribadisce il giudizio fortemente negativo sugli interventi legislativi - Legge 107/2015 e decreto legislativo 64/2017 ad esso conseguente - che hanno fortemente penalizzato il funzionamento del sistema per la promozione della lingua italiana nel mondo e il lavoro del personale scolastico che presta servizio all'estero.

Dopo i tagli degli ultimi anni che hanno di fatto dimezzato il contingente dell'estero e ridotto la diffusione delle iniziative per la promozione della lingua italiana si sono succeduti provvedimenti di legge che sono intervenuti su molte delle materie di competenza contrattuale.

Le procedure di mobilità professionale verso l'estero e fra le sedi estere, la durata dei mandati, il trattamento economico, la sostituzione degli assenti, la gestione delle ore eccedenti, gli orari di lavoro sono oggi regolati da disposizioni normative che riducono o negano diritti contrattuali dei lavoratori. Gli organici del personale e il loro trattamento sono gestiti in modo unilaterale dal Ministero degli Affari Esteri ed è in atto un vero e proprio smantellamento delle scuole statali all'estero alle quali viene negata l'autonomia gestionale e dei collegi dei docenti e materie fondamentali del curricoli scolastici sono affidate a contratti locali.

L'affidamento degli spezzoni di cattedra, o di intere discipline dell'ordinamento scolastico italiano a docenti reclutati localmente, spesso non in possesso dei requisiti necessari per l'insegnamento nelle scuole italiane, inclusa la conoscenza della lingua italiana, ha determinato un forte arretramento della qualità dell'offerta formativa e gravi problemi organizzativi; pertanto è necessario ripristinare all'estero l'uso della graduatoria d'istituto per l'assegnazione delle supplenze. Va detto che l'impossibilità di sostituire con i supplenti i docenti in servizio sui corsi di lingua italiana determina, in caso di assenza prolungata del titolare, la perdita del corso che spesso viene fagocitato dagli enti gestori privati.

Va affrontata con decisione la questione della determinazione dell'organico nella scuola primaria, che all'estero, in maniera difforme dalla normativa, viene calcolato su 24 ore settimanali e non su 27 ore come prevede la legge.

Non può passare inosservato il fatto che il MAECI ha assegnato i posti di potenziamento seguendo logiche arbitrarie e incomprensibili. I posti di

potenziamento sono stati assegnati per lo più ai consolati, alle scuole private e in qualche caso ai lettori e ai corsi, anziché essere assegnati alle scuole statali. Bisogna fare in modo che questi posti vengano assegnati dopo un chiaro confronto con le OO.SS.

Bisogna inoltre ripristinare il rispetto della normativa, a partire dalla preminenza del contratto in materia di orario di lavoro dei docenti, perché non si verifichino forzature come nel caso del mancato riconoscimento dei minuti di intervallo nell'orario di servizio.

I provvedimenti legislativi hanno cancellato le "casse scolastiche" sostituendole con una gestione amministrativo contabile nella quale utenza e lavoratori non hanno voce. Per questo costituisce un importante obiettivo la costituzione dei consigli di istituto nelle scuole statali all'estero.

Il Congresso ritiene necessario un impegno della FLC CGIL affinché nelle scuole statali italiane all'estero sia rispettato il principio della parità dei diritti contrattuali e retributivi dei lavoratori a parità di lavoro, in particolare in Africa dove accanto al personale scolastico inviato dall'Italia sono impiegati lavoratori locali con una retribuzione al limite della sussistenza e con diversi e minori diritti.

Il Congresso ritiene infine che debba proseguire l'impegno della FLC CGIL per il rispetto del modello scolastico italiano anche all'estero e per ricondurre alla negoziazione sindacale gli aspetti del rapporto di lavoro sui quali è intervenuta la legge. A tal fine occorre operare sia attraverso la negoziazione sindacale - in particolare in occasione del prossimo rinnovo contrattuale - sia attraverso la richiesta di modifiche della normativa vigente.

Gianni
Maurizio
Pirelli
Alessandro
Stefano

Paolo
Francesco
Giacca
Luigi
Antonio
Gabriele
Carmine
Roberto

Ordine del giorno sui settori non statali della conoscenza

La FLC Cgil ritiene necessario un forte investimento sia in termini di formazione dei quadri che di elaborazione politica, nella filiera non statale della conoscenza.

È necessario superare antichi retaggi culturali che portano a trattare i settori non statali della conoscenza in modo superficiale nei documenti e nelle relazioni dei segretari, se non, addirittura, ad ignorarli totalmente.

Non è più rinviabile una riflessione sul modello organizzativo, nell'ambito delle proposte avanzate dalla segreteria nazionale il 6-7 settembre 2018, che, partendo da quanto costruito negli anni dalle compagne dei compagni che hanno costruito la storia dei comparti non statali, tenga conto delle profonde trasformazioni che stanno repentinamente avvenendo in questi settori.

La FLC Cgil deve recuperare il dibattito interno sulla legge di parità per rilanciare sul versante politico la nostra iniziativa.

Le politiche contrattuali dei settori non statali della conoscenza devono avere come orizzonte valoriale la "Carta dei diritti universali" della Cgil e perseguire gli obiettivi strategici e programmatici presenti nel documento congressuale della FLC Cgil "Conoscenza emancipatrice, valori costituzionali e azione sindacale"

Nella formazione professionale occorre avviare rapidamente un confronto con la Cgil per rinnovare l'elaborazione comune sul settore, indispensabile per superare l'attuale fase di stallo contrattuale. È prioritario sviluppare insieme alla Confederazione, un confronto unitario con le regioni per condividere scelte univoche sull'applicazione del contratto nazionale della formazione professionale.

Nella scuola paritaria, alla vigilia della stagione negoziale, occorre recuperare una elaborazione unitaria con le altre organizzazioni sindacali. In questo senso per la FLC Cgil l'obiettivo di un contratto unico delle scuole paritarie, è un obiettivo prioritario.

Per i nidi di infanzia è necessario progettare una contrattazione inclusiva che superi le condizioni di dumping contrattuale all'interno del settore privato e tra privato e pubblico. Con la FP Cgil e la Cgil occorre sviluppare un confronto per verificare la possibilità di giungere a linee contrattuali intercategoriale.

Nei servizi educativi e scolastici locali occorre rivendicare e perseguire per le lavoratrici ed i lavoratori che si trovano ad operare all'interno di sistemi misti, integrati o comunque di convenzionamento pubblico privato, al di là della forma giuridica operante in concreto, il principio di parità di trattamento a parità di mansioni svolte.

Occorre valutare la mutuabilità e la sperimentabilità delle elaborazioni, iniziative e proposte avanzate dalla Cgil in questi anni rispetto al sistema degli appalti e alla rappresentanza e contrattazione di filiera, finalizzata costruire un sistema di maggiori tutele e garanzie per il personale coinvolto (come ad esempio le "clausole sociali" e la responsabilità in solido) individuando in tal senso nella pubblica amministrazione il soggetto committente.

Per tutte queste ragioni, il congresso impegna il gruppo dirigente a:

- riprendere il confronto con la Cgil sulla formazione professionale e promuovere congiuntamente l'incontro con le Regioni;

- avviare un dibattito negli organismi sulla legge di parità;

- prevedere una responsabilità ^{POLITICA} di segreteria a tutti i livelli sui temi dei settori privati;

- dotarsi di una struttura a rete in grado di intervenire su tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di:

1) "irrobustire" le strutture territoriali specialmente dove la FLC, su questi settori, ha più difficoltà ad organizzarsi;

2) cercare di rendere il più possibile omogenea la nostra azione;

3) Rafforzare il coinvolgimento delle strutture regionali alla partecipazione alle strutture di comparto dei settori non statali;

4) prevedere una formazione continua del gruppo dirigente a livello nazionale e territoriale sui temi della rappresentanza, della sindacalizzazione e della preparazione tecnico-giuridica nei settori non statali

Handwritten signatures and notes:
- *Stato*
- *Illo day*
- *Corrado*
- *Stano*
- *Uman*
- *graves*
- *Alan*
- *paper*
- *Janice*
- *del*
- *Mil*
- *entee*
- *Autore*
- *Handwritten signature*

ORDINE DEL GIORNO POLICLINICI UNIVERSITARI

L'art. 5 del CCNQ per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva nazionale (2016/2018) ricomprende il personale delle Aziende ospedaliero-universitarie (lett. a) dell'art. 2 del d.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517) nel Comparto dell'istruzione e della ricerca: questo rappresenta per la FLC CGIL un punto fermo e irrinunciabile.

Anche per il personale dei Policlinici Universitari il CCNL del Comparto istruzione e ricerca 2016/2018 prevede, all'art. 44, che la specifica Commissione paritetica sui sistemi di classificazione professionale avanzi una proposta di "revisione del sistema di inquadramento del personale dipendente dalle aziende ospedaliero-universitarie", revisione che si rende quanto mai necessaria per superare le problematiche lasciate aperte dai precedenti contratti.

In tale contesto bisognerà tentare di delineare una tabella nazionale di corrispondenza tra le figure professionali dell'università e quelle della sanità, salvaguardando le posizioni comunque acquisite.

Una prima ricognizione sulle diverse realtà dei Policlinici, ha evidenziato una situazione che oggi si presenta molto complessa e diversificata. Una realtà, quella dei Policlinici, che è complessa non solo sul piano contrattuale ma anche sul piano giuridico e che nel tempo si è andata sempre più differenziando non solo tra Aziende Ospedaliere Universitarie integrate con il SSN (ex Policlinici a gestione diretta) e Aziende Ospedaliere Integrate con l'Università (ex Policlinici a gestione indiretta), ma anche all'interno di realtà con gli stessi riferimenti giuridici. Tutto ciò ha determinato per il personale il realizzarsi di un trattamento diverso da sede a sede, sia dal punto di vista economico che giuridico. Per tali ragioni è stato costituito a livello nazionale il Gruppo di lavoro "Policlinici universitari" con l'obiettivo di definire una nostra proposta che sia in grado di riunificare il personale sul piano contrattuale e nel contempo determinare un avanzamento per tutte le realtà. Inoltre bisogna mettere in campo una azione tesa a far sì che le regioni procedano ad un aumento delle risorse destinate al personale dei Policlinici: il progressivo



La Costituzione vive nella Conoscenza

IV CONGRESSO NAZIONALE

17-19 DICEMBRE '18
Colli del Tronto (AP)

pensionamento del personale a carico degli Atenei e in servizio presso le aziende ospedaliere-universitarie non consente un adeguato turn over da parte delle aziende e il mantenimento dei livelli assistenziali.

Da un punto di vista più generale i Policlinici universitari devono rappresentare nell'ambito della sanità regionale di appartenenza un punto di riferimento e di eccellenza nella ricerca e assistenza sanitaria, ponendo così un argine alla "migrazione" sanitaria dei pazienti, in particolare nelle regioni meridionali.

La recente proposta del Governo, poi successivamente ritirata, di abolire il numero chiuso a Medicina pone ancora di più in risalto la necessità di un investimento significativo nella formazione e nella ricerca universitaria e quindi nei Policlinici, che invece stanno subendo da anni un definanziamento che li spinge sempre più a privilegiare le attività assistenziali, pure necessarie, rispetto alle altre finalità istituzionali: ricerca e formazione.

Odg su:

"Tavolo permanente confederale per la Ricerca e Innovazione"

Il IV Congresso Nazionale FLC CGIL, riunito a Colli del Tronto (AP) nei giorni dal 17 al 19 dicembre 2018, preso atto che:

a) per la ripresa del Paese è necessario un forte investimento umano e finanziario in ricerca e innovazione, prioritariamente nel settore pubblico e in sinergia con quelli privati;

b) gli addetti alla ricerca in Italia sono molto al di sotto della media europea;

c) nella CGIL le lavoratrici e i lavoratori della ricerca sono organizzati in diverse Federazioni o Categorie, con quelli pubblici rappresentati dalla Federazione Lavoratori della Conoscenza e quelli privati iscritti alle Federazioni a cui afferisce l'impresa presso la quale prestano la propria attività lavorativa, con un grado di rappresentanza limitato dai rapporti numerici con le altre categorie merceologiche organizzate dalla propria Federazione;

propone la costituzione di un Tavolo Confederale permanente sulla Ricerca e Innovazione, costituito a partire dal livello Territoriale, per poi estendersi a quello Regionale e Nazionale, i cui componenti siano lavoratrici e lavoratori della ricerca pubblica e privata. Il congresso propone inoltre che il compito di tale tavolo sia quello di supportare la Confederazione per quanto attiene le politiche economiche e finanziarie nel settore, nonché di vigilare sull'effettivo utilizzo delle risorse stanziate, valorizzando le politiche per il personale (reclutamento, progressioni di carriera, formazione e aggiornamento) e il rilancio delle infrastrutture (strumentazione, laboratori, aree di ricerca).

ORDINE DEL GIORNO: RIDESTINAZIONE DEL FONDO VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il cosiddetto "bonus premiale" costituisce un notevole punto critico della legge 107/2015, a partire dai criteri stabiliti dai comitati di valutazione, che talvolta rischiano di risultare discrezionali. Il recente rinnovo contrattuale ha liberato parte delle risorse del fondo e ne ha stabilito la contrattabilità, in quanto salario accessorio.

I sottoscrittori chiedono che la FLC CGIL si impegni alla ridestinazione delle risorse del fondo sul salario fisso e ricorrente, all'interno del prossimo rinnovo contrattuale del personale docente e ATA, proseguendo l'impegno negoziale avviato col CCNL 2016-2018.